IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE DELLA COMUNITA
ECONOMICA EUROPEA

22/12/1964

Egregio Signor Presidente,

Il 21 ottobre 1964 Ella mi trasmise gentilmente la nota di un membro della Corte Costituzionale italiana circa la sentenza del 24 febbraio 1964 n. 13/64 (ENEL). Secondo il parere espresso in tale nota i giudici dei tribunali ordinari hanno facoltà di non tener conto di norme giuridiche italiane che si trovino in contrasto con il diritto europeo, giacché a mente dell'articolo 11 della Costituzione italiana il diritto comunitario europeo prevale, quale fonte di diritto di grado più elevato, sulle norme giuridiche nazionali.

Ritengo che il modo di impostare il problema giuridico sia logico. Mi domando peraltro se i tribunali italiani seguiranno la linea di condotta proposta dalla sentenza della Corte Costituzionale del 24 febbraio 1964. I motivi che qui di seguito espongo sembrano far pensare il contrario.

- La Corte Costituzionale non si è strettamente limitata, come l'autore della nota sembra ritenere, ad esaminare sotto il profilo costituzionale la legge 6 dicembre 1962 n. 1643. Essa ha invece stabilito, in termini quanto mai generali, che una legge la quale contravvenga al Trattato CEE non è privata, per questo fatto, della sua piena validità ("... la violazione del Trattato ... non toglie alla legge con esso in contrasto la sua piena efficacia". Il Foro Italiano, 1964, col. 465 e segg., 477).

- Se è esatto che il giudice puo' e deve negare obbedienza ad atti illegali dello Stato, la Corte Costituzionale sarebbe stata tenuta, non meno che i giudici dei tribunali ordinari, ad esaminare l'asserita violazione del Trattato da parte della legge n. 1643.

.../...

Sig. Gaetano MARTINO
Camera dei Deputati
Palazzo Chigi
ROMA

56, AVENUE DE LA JOYEUSE ENTRÉE, BRUXELLES 4 - TEL. 35.00.40
INDIRIZZO TELEGRAFICO : MARCOM BRUXELLES - TELEX : MARCOM BRU. NO. 21 03

Altrimenti dovrebbero essere i tribunali ordinari a compiere un controllo che la Corte Costituzionale, organo supremo di controllo della Repubblica, non sarebbe autorizzata ad esercitare.

- Se la preminenza del diritto comunitario si fonda, come giustamente si presume nella nota, su una limitazione della sovranità dei singoli Stati (articolo 11 della Costituzione italiana) e se anche il legislatore è tenuto ad osservare questi limiti, non si vede perché la violazione di essi non rappresenti un'infrazione dell'articolo 11 della Costituzione o, almeno, del principio generale per cui gli organi dello Stato possono agire soltanto nell'ambito della loro propria competenza. Ma la Corte Costituzionale ha espressamente negato l'esistenza di un'infrazione. Anche in considerazione di questo fatto è difficile pensare che i giudici dei tribunali ordinari siano indotti a non applicare norme contrastanti con il diritto comunitario.

Pertanto, finché la Corte Costituzionale non modifichi il proprio giudizio, finché cioè essa non dichiari contrarie alla Costituzione le leggi che sono in contrasto con il diritto comunitario, non credo che ci si possa attendere molto dai tribunali ordinari.

Meritano nondimeno plauso incondizionato tutti i tentativi rivolti a rendere efficace il principio dell'assoluta preminenza del diritto comunitario, anche rispetto a posteriori norme di legge nazionali, quale è sancito nella sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 15.7.1964 (causa 6/64 COSTA/ENEL).

Con cordiali saluti.

Suo devotissimo

Avv. Prof. GIOVANNI LEONE

Roma, 19.XII.1964
VIA C. COLOMBO, 179 - TEL. 51.33.347 - - 510.025

Carissimo,

nel rendere il voto del Tuo Partito desidero esprimere anche a te il mio vivo ringraziamento per il sacrificio compiuto lasciando votare il tuo nome nelle precedenti sedute.

Con l'antica vita, cara amicizia ti saluto cordialmente, pregandoti di porgere i miei devoti ossequi alla gentile Signora Alberta

aff.
G. Leone

ASSR

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Generale

Roma, li 15 dicembre 1964
Via Frattina, 89

prot. n. 1862/64/GM/AM

On. Prof. Gaetano Martino
Presidente
Partito Liberale Italiano
Roma

Caro Martino,

alla riunione odierna dei nostri Gruppi erano presenti 45 fra deputati e senatori.

Hanno parlato 23, tutti nei termini più affettuosi per te.

Alla fine è stato approvato all'unanimità, per appello nominale, e come ordine del giorno interno, l'orientamento emerso dalla Direzione e dai Direttivi nel testo che ti lessi stamane con Badini, Bergamasco e Bozzi e cioè:

"Votare sin dal primo scrutinio il nome dell'on. Gaetano Martino con l'intenzione e la speranza che esso prevalga e con l'intesa (che nulla toglie alla fermezza della nostra intenzione) che dopo ogni votazione i Gruppi considerino la situazione emergente dallo scrutinio e decidano il da farsi."

Per quanto riguarda la stampa è stato approvato il seguente testo di comunicato:

"I Gruppi parlamentari liberali hanno deciso oggi all'unanimità di proporre come candidato alla Presidenza della Repubblica l'on. Gaetano Martino."

Con i migliori auguri e saluti,

affmo

Dott. Giovanni Di Modica
Via Santarosa, 31
Tel. 379.088

Nervi, ...14...Dicembre. 1964

Caro Martino,

Proprio in questi giorni ho pensato molto a te.La malattia di Segni e le sue dimissioni hanno posto al paese un problema grave che i politici stanno affrontando con una tale incoscienza e con un gioco delle parti così mancante di dignità che da la misura di quello che vale il centro sinistra.

In conseguenza mi vado domandando dove va a finire l'autorità dello stato ed il rispetto e la considerazione del nuovo eletto.

Il capo dello stato non puo' essere un uomo di transazione partitica,cioè non deve tutelare interessi di sagrestia,deve essere un uomo di cultura,deve avere personalità e carattere e deve occorendo avere molto coraggio personale perchè di fronte ad una crisi di stato sappia assumere responsabilità gravi anche a costo di ri rischio personale.

Invece Saragat,ch'io conosco bene perchè fu mio compagno di scuola a Torino,Leone,il napolitano del"tira a campà",Fanfani,dell' " io,solo io,sempre io,ecc.,Piccioni dal ronfo possente, Pastore,il commesso di magazzino in una libreria cattolica.

E' per queste considerazioni che ho proprio pensato a te che hai delle qualità notevoli per assumere una tale carica e che nella presidenza della Camera dei deputati li hai dimostrati,ma purtroppo il gioco dei partiti esclude una tale possibilità.Povera Italia !

Ti assicuro caro Martino che mai come in questo periodo politico ho rimpianto i rischi

assunti e le cose fatte in quel periodo in cui ci siamo conosciuti.

In questo paese bisogna fare solo i furbi e voltar gabbana al tempo giusto,non prendere niente sul serio ed arrangiarsi.

Sono lieto di non essermi ficcato nella politica anche se i miei fattori situazionali ora sono zero ed il fenomeno di gruppo coi vari centri di potere è anche zero,ma pazienza è questione di accontentarsi ormai i miei anni hanno una solo prospettiva.

Scusami di questa lunga chiacchierata, ma avevo intenzione di scriverti come tutti gli anni per farti gli auguri di Natale e ne ho approfittato per questo piccolo sfogo.

Ti prego di gradire i miei migliori auguri di buon ~~Xxxx~~ Natale e di felice anno nuovo a te e alla tua gentile Famiglia.

Con molti cordiali saluti

Gli Nostri

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

7.12.54

Caro Amico,

grazie della tua lettera. La parola affettuosa e solidale degli Amici mi è in questo momento di grande conforto e mi aiuta a sopportare il peso di accuse ingiustificate e di umiliazioni che non meritavo. Si distrugge un Istituto che era orgoglio e vanto della Nazione.

? a vantaggio di chi? e perchè?

Fra le accuse c'è anche quella che io ho agito per vanagloria. Ed è per questo che ho sfidato la fucilazione ed il capestro.

Voglio sperare che anche per il buon nome del nostro Paese tutto finisca presto e bene.

Оттуда мы [illegible].

Ни [illegible]

[illegible]

[illegible]

L'Ambasciatore d'Italia

Parigi 31 maggio 964

Caro Gaetano,

ho letto il tuo articolo sulla Nazione del 14 maggio, circa il "difficile compito" della Nato e del suo segretario generale.

Prima di tutto ti ringrazio della tua generosa e come sempre amichevole valutazione della mia persona: e in secondo luogo condivido pienamente quella relativa alla situazione attuale della alleanza. E del resto un

giudizio assai diffuso è l'alleanza
è in crisi perché, pur avendo adem-
-pito e adempiendo il suo compito
specifico nell'area nord-atlantica, è
insidiata da dissensi profondi sulla
politica estera da altri estranei alla
sua responsabilità, ma inevitabilmente
influenti sulla coesione e cooperazione
fra gli alleati. La missione di
questo dominio non può davvero de-
formarsi e non deve neppure da progetti
più o meno felici di riforma: anzitutto
deve difendere da iniziative politiche
e psicologiche. Il regolamento generale

L'Ambasciatore d'Italia }

non può e non deve assumerle direttamente, ma può e deve promuovere e suggerire, e così favorire le iniziative dei governi e diminuire il conflitto. È una missione ingrata, ma di profondo interesse, alla quale mi accingo con modestia e con determinazione.

Tu hai giustamente ricordato il rapporto dei tre saggi, ai quali presiedevi. Finletter al quale parlavo jeri mi disse che esso dovrebbe essere ancora oggi il nostro vangelo. Certo io me lo studierò attentamente e cercherò di

trarne tutte le indicazioni e di

utilizzarne tutte le possibilità.

Fra ancora, caro Gaetano, ed

abbi i più affettuosi saluti del

tuo

Mario

ANTONIO SEGNI

Carissimo, il 6 maggio pomeriggio
partirò per Aquisgrano; il
7 avverrà la consegna
del premio Carlo Magno,
che, come sai, mi hanno
conferito.
Il premio è conferito come
europeista; cioè a titolo
privato, diciamo così.
Desidererei che alcuni
amici, e Tu fra essi, che
hanno collaborato a questo

opera, mi fanno visita in
questa occasione

Ti sarei grato se anche
Tu volessi venire con me

Affettuosi saluti e
grazie ben Jegu

24-IV-64

246, ROUTE D'ARLON
STRASSEN
LUXEMBOURG

25 mars 1969

Monsieur le Président,

Je voudrais, encore une fois, vous remercier chaleureusement de la magnifique photographie que vous avez bien voulu me donner. Elle restera pour moi le souvenir d'une période où j'ai eu l'honneur et le privilège de servir la cause de l'Europe sous l'autorité d'un des plus grands Européens de notre époque.

Quand j'ai accepté la charge du secrétariat du Parlement Européen il y a deux ans et demi, c'était parce que je croyais y pouvoir faire quelque chose d'utile, même si c'était dans un domaine d'organisation plutôt que directement politique. Etant donné la situation du moment, il était à craindre que la tâche ne serait difficile. C'est votre

246, ROUTE D'ARLON
STRASSEN
LUXEMBOURG

soutien constant et votre compréhension, ainsi que la collaboration brilliante et loyale de votre chef de cabinet M. Vinci, qui m'ont donné la possibilité de faire mon travail avec une chance de succès, et c'est pour cela aussi que je voudrais vous exprimer ma gratitude toute particulière.

J'espère beaucoup vous revoir lors des prochaines sessions du Parlement et, en présentant mes hommages à Madame Martino, je vous prie d'accepter, Monsieur le Président, l'assurance de mon entier dévouement.

Votre

Le Monde

TÉLÉPHONE LUXEMBOURG 3 15 30

ASSEMBLÉE CONSULTATIVE
du
CONSEIL DE L'EUROPE

LE PRÉSIDENT

CONSULTATIVE ASSEMBLY
of the
COUNCIL OF EUROPE

THE PRESIDENT

Strasbourg, le 23 mars 1964

- - 1359

PARLEMENT EUROPEEN
23 MARS 1964
N° 93374

Monsieur le Président,

Au moment où vous quittez vos hautes fonctions de Président du Parlement Européen, je tiens à exprimer la reconnaissance de l'Assemblée du Conseil de l'Europe pour l'esprit de coopération dont vous avez toujours fait preuve à son égard.

Vous aviez déjà, en 1960, comme rapporteur du Parlement Européen pour son rapport d'activité à l'Assemblée Consultative, apporté une grande contribution à la collaboration entre nos deux Assemblées. Pendant les années de votre présidence, vous avez poursuivi cette oeuvre de renforcement des liens et nous vous en remercions très sincèrement.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Pierre Pflimlin

Monsieur Gaetano Martino
Président du
Parlement Européen

STRASBOURG

Paul Ehrlich - Stiftung

FRANKFURT AM MAIN

Die Paul-Ehrlich-Stiftung wurde im Jahre 1929 durch Frau Hedwig Ehrlich errichtet. Sie wird seitdem innerhalb des Vermögens der „Vereinigung von Freunden und Förderern der Johann Wolfgang Goethe-Universität Frankfurt am Main e. V." verwaltet.

Der **Paul Ehrlich-Preis** beträgt heute DM 100 000.
DM 50 000 erhält der Preisträger und DM 50 000 wissenschaftlicher Nachwuchs, den der Preisträger im Einvernehmen mit dem Stiftungsrat ernennt.

Der Preis wird verliehen für hervorragende Verdienste auf den von Paul Ehrlich bearbeiteten Gebieten, insbesondere der Chemotherapie, Blutforschung, Immunitätslehre und Krebsforschung.

Zeit und Ort der Verleihung: Alle 2 Jahre in Frankfurt/Main in der Paulskirche.

Die nächste Verleihung findet am 14. März 1964 statt.

Preisträger seit 1952:

1952 Dr. Eissner, Marburg/Lahn
Dr. Wagner, Frankfurt/Main
1953 Prof. Dr. Butenandt, damals Tübingen, jetzt München
1954 Prof. Dr. E. B. Chain, Rom
1956 Prof. Dr. G. Domagk, Elberfeld
1958 Prof. Dr. phil. R. Kuhn, Heidelberg
1960 Prof. Dr. Felix Haurowitz, Bloomington/Indiana (USA)
1962 Prof. Dr. Otto Warburg, Berlin-Dahlem

Ehrenpräsident:

Professor Dr. Theodor Heuss

Kuratorium:

Der jeweilige Rektor der Johann Wolfgang Goethe-Universität, Frankfurt am Main

Dr. Alois Alzheimer
Vorsitzer des Vorstandes der Münchener Rückversicherungs-Gesellschaft, München

Dr. Peter Bartmann, Vorsitzer des Aufsichtsrats der Deutschen Effecten- und Wechsel-Bank, Präsident der Industrie- und Handelskammer, Frankfurt/Main

Oberbürgermeister Werner Bockelmann, Frankfurt/Main

Dr. Hans C. Boden
Vorsitzer des Aufsichtsrates der A E G Allgemeine Elektricitäts-Gesellschaft, Frankfurt/Main

Bundesminister a. D. Dr. Heinrich von Brentano, Bonn

Sir Henry Dale
Mitglied und ehemaliger Präsident von The Royal Society of London

Dipl.-Ing. Dr. h. c. Figl, Wien
Landeshauptmann von Nieder-Österreich

Dr. Eugen Gerstenmaier
Präsident des Deutschen Bundestages, Bonn

S. E. Gaetano Martino, Präsident des Europäischen Parlaments, Rom

Alfred Haase
Vorsitzer des Vorstandes der Allianz-Versicherungs-Aktiengsellschaft, München

Prof. Dr. H. M. Oeftering
Erster Präsident der Deutschen Bundesbahn, Frankfurt/Main

Dr. Friedr. K. Freiherr von Oppenheim, Köln

Dr. Egon Overbeck
Vorsitzer des Vorstandes der Mannesmann AG, Düsseldorf

Dr. Felix Prentzel, Ministerialdirigent a. D., Vorsitzer des Vorstandes der DEGUSSA, Frankfurt/Main

Casimir Prinz zu Sayn-Wittgenstein
Vorstandsmitglied der Metallgesellschaft A. G., Frankfurt/Main

Gunther K. Schwerin, New York

Erich Vierhub
Mitglied des Vorstandes der Dresdner Bank, Frankfurt/Main

Prof. Dr.-Ing., Dr. rer. nat. h. c., Dr. rer. nat. h. c. Karl Winnacker
Vorsitzer des Vorstandes der Farbwerke Hoechst AG, Frankfurt/Main

Ministerpräsident Dr. phil. h. c., Dr. agr. h. c. Georg August Zinn, Wiesbaden

Hans Fürstenberg, Vorsitzer des Verwaltungsrats d.Berliner-Handelsgesellschaft Frankf./M

VERWALTUNG UND GESCHÄFTSFÜHRUNG DER STIFTUNG: VEREINIGUNG VON FREUNDEN UND FÖRDERERN DER JOHANN WOLFGANG GOETHE-UNIVERSITÄT, FRANKFURT AM MAIN E. V. · IM HAUSE DEGUSSA, 6 FRANKFURT/M-1, WEISSFRAUENSTR. 9
POSTFACH [illegible] · TELEFON [illegible], APPARAT [illegible] · BANKKONTO: FRANKFURTER BANK, FRANKFURT A. M., KONTO-NR. [illegible]

b. w.

Stiftungsrat:

Dr. H. W. Schmidt-Polex, Vorsitzer, München
Der jeweilige Dekan der Medizinischen Fakultät der Universität Frankfurt/Main
Präsident i. R. Dr. h. c. Karl Bernard, Frankfurt/Main
Prof. Dr. H. Braun, München
Prof. Dr. Walter Büngeler, München
Prof. Dr. Dr. h. c. A. Butenandt, München
Prof. Dr. Ernst B. Chain, Rom
Prof. Dr. Ernst B. Hoff, Frankfurt/Main
Prof. Dr. Dr. h. c. R. Prigge, Frankfurt/Main
Ministerialdirektor Dr. J. Stralau, Bonn
Prof. Dr. Hugo Theorell, Stockholm

Ehrenmitglied:

Frau Stefanie Schwerin geb. Ehrlich, New York
Frau Marianne Landau geb. Ehrlich, Swarthmore, Pa., USA

25. 2./20. 3. – 500 – PE5t

UNIVERSITÀ DI MESSINA
FACOLTÀ DI SCIENZE
IL PRESIDE

Messina, 14 febbraio 1964

Carissima Eccellenza,

Anche a nome dei Miei Ti ringrazio moltissimo del Tuo scritto così spontaneo commosso e vivo in ricordo del nostro Peppino. Ciascuno di noi lo ha letto con gli occhi umidi di pianto. Attraverso la Tua parola noi abbiamo avuto il conforto di rivedere il nostro Caro legato a Te da quell'antico sentimento che la morte non ha affievolito. E se il Suo spirito sopravvive, com'è impossibile che non sia, esulterà del ricordo toccante che di Lui serba l'Amico a cui Egli guardava, come tutti noi abbiamo sempre guardato, con ammirata devozione. Perchè, oltre all'affetto che Ti portiamo, noi sentiamo che la Tua azione pubblica, che pur ha un orizzonte così ampio ed è sorretta da un intelletto così elevato, sorge e si alimenta da una passione profonda, da un doloroso soffrire per gli errori che vuol rimuovere e perciò ha il carattere umano che la fa grande e di valore universale.

Accogli, coi miei saluti, l'espressione della nostra riconoscenza incancellabile

affmo

Nunzio Basile

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 13715

DAL VATICANO, 4 Febbraio 1964

Eccellenza,

Durante l'Udienza privata concessa a Lei ed alla sua famiglia il 14 Gennaio u. s., Ella ha presentato a Sua Santità una copia del suo volume: "Verso l'avvenire", ed una medaglia d'oro commemorativa di Robert Schuman.

Il regnante Pontefice, il Quale ha sempre seguito ed apprezzato l'opera da Lei svolta in varie mansioni ed in diverse circostanze per una Europa integrata ed unita, mentre La ringrazia per la visita, il libro, la medaglia, di nuovo paternamente La benedice, augurandoLe una vita sempre più nobilmente spesa a servizio di quel grande ideale.

Profitto volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra

Dev.mo

A. G. Card. Cicognani

A Sua Eccellenza
l'On. Prof. GAETANO MARTINO
Presidente del Parlamento Europeo

ROMA

ISTITUTO DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Roma 29.1.64

Illustre professore,

ho trovato qui all'Istituto il suo libro, e mi affretto a esprimerle il mio ringraziamento per il pensiero che ha avuto di inviarmelo.

Nel leggere le sue pagine – come in parte ho già fatto – mi è tornata l'eco della sua parola, ascoltata in una giornata memorabile – troppo, ahimè, memorabile – alla Camera dei deputati. E come allora, il mio animo si apre non dico a una speranza, ma a una serena visione della vita, in cui molto si perde, ma non tutto si perde per il malvolere o gli errori degli uomini, se qualcuno rimane a rendere testimonianza della verità.

Grazie dunque di cuore del dono, che vorrei ricambiare con qualche mio scritto, se non temessi con ciò di... voler rendere testimonianza di me stesso.

Colgo l'occasione per porgerle un sincero e devoto saluto, e ha pregio di credermi il suo

Salvatore Satta

UNIONE NAZIONALE PER LE SCUOLE DI ASSISTENZA SOCIALE

U N S A S

IL PRESIDENTE

ROMA, li 15 gennaio 1964.

VIA BRENTA, 2 A - TEL. 865281

Cara Eccellenza,

desidero non tardare a rinnovarle i miei ringraziamenti per avere accettato di partecipare alla Tavola rotonda svoltasi ieri e per l'impronta ch'Ella ha dato alla discussione; e sottolineare ancora una volta che il cordiale e pronto accoglimento della richiesta che Le feci mi ha consentito, per l'indiscussa autorità del Suo nome, di affiancarle gli altri oratori.

Mi piace infine dirle che ho già raccolto molte voci e commenti sul dibattito, non pochi dei quali intesi a riconoscere che vi sono ancora uomini politici d'alta cultura e nobile stile e di conseguenza che non è lecito disperare di un rinnovamento del costume e delle fortune della Patria.

Mi abbia, con la più viva stima ed affettuosa cordialità, il Suo

obbmo

Balbo

A S.E. l'onorevole
prof. Gaetano M a r t i n o
Presidente del Parlamento Europeo
Piazza S. Jacini n. 30
R o m a

Am/

Roma, 29 genn.° 1964.

MARCELLO BOLDRINI

Caro Martino. Ho ricevuto la raccolta dei tuoi discorsi «Verso l'avvenire» e l'ho "passata" tutta, fino all'ultima pagina, leggendone molti passi e per intero la bellissima esaltazione di Degasperi, che – a un laico della politica come me – ha veramente scoperto il nostro mondo del dopoguerra, del quale tu sei stato uno dei validi protagonisti. Mi colpisce in questo

volume la fede profondissima in quella unità di Europa che tutti vorremmo vedere realizzata, come tu dici, nel segno di Mazzini; fede che ha come corollario l'avversione di Einaudi per il «mito della sovranità» ed anche la consapevolezza che essa non può essere un risultato magico e improvviso, ma solo la conseguenza di un plebiscito di tutti i giorni. Io non ho, per ricambiarti che il molto più limitato panorama di una «teoria della statistica». Ti prego di gradirlo come un ricordo dei

lontani tempi di Messina, tanti
cordiali saluti dal tuo Marcello Dominici

SENATO DELLA REPUBBLICA

Natale 63 - Capo d'Anno 64

Prego il mio Presidente di Strasburgo, uno dei "tre grandi" (con De Gasperi e Schuman) della nuova Europa, un uomo completo (intelligenza, cultura, carattere, co=

rappo, fantasia) d'accogliere
per sé e fa le sue Nobile Com
sorte gli auguri d'un
amico e d'un ammiratore
sincero. Aff. dev.
Landofenetto